



REGIONE DEL VENETO



**Syndial**  
Stabilimento di Porto Marghera

## **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

---

### **Sintesi Non Tecnica**

---

Gennaio 2008

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LE ATTIVITA' SYNDIAL NEL SITO PETROLCHIMICO DI PORTO MARGHERA .....</b>	<b>5</b>
	2.1 CENNI STORICI .....	6
	2.2 L'ASSETTO IMPIANTISTICO DELLO STABILIMENTO .....	7
	2.3 LA POLITICA DI SICUREZZA, SALUTE ED AMBIENTE .....	9
	2.4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO CS 30 .....	11
<b>3</b>	<b>I CONSUMI.....</b>	<b>13</b>
	3.1 I CONSUMI DI MATERIE PRIME.....	13
	3.2 I CONSUMI ENERGETICI.....	13
	3.3 I CONSUMI IDRICI .....	13
<b>4</b>	<b>LE EMISSIONI.....</b>	<b>14</b>
	4.1 LE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	14
	4.2 GLI SCARICHI IDRICI .....	14
	4.3 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI .....	15
	4.4 IL RUMORE .....	15
<b>5</b>	<b>EFFETTI POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALLE MTD APPLICATE .....</b>	<b>16</b>

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	 
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 1 INTRODUZIONE

L'impianto CS 30 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC - Integrated Pollution Prevention Control) relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Più specificatamente, l'impianto CS 30 ricade all'interno dell'Allegato I, nella categoria:

5.1. *Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.*

La finalità della normativa IPPC è quella di mettere in atto tutte le azioni, in ambito industriale, al fine di "prevenire, ridurre, e per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo anzitutto alla fonte nonché garantendo una attenta gestione delle risorse naturali".

Fra i più importanti elementi dell'IPPC si ricordano:

- l'approccio di sistema (integrato) che lega ogni singolo stabilimento al contesto ambientale e territoriale in cui è inserito;
- l'approccio del controllo basato sulla conoscenza, affrontando in modo integrato le considerazioni impiantistiche, il controllo degli impatti sull'ambiente ed il monitoraggio ed inventario delle emissioni anche attraverso la formazione dell'EPER (Registro Europeo delle Emissioni);
- l'introduzione, per gli impianti, delle Best Available Technologies (BAT), in italiano Migliori Tecniche Disponibili (MTD);
- la garanzia di coinvolgimento e di coordinamento di tutti i soggetti interessati: la pubblica amministrazione, il sistema imprenditoriale, il pubblico.

Lo strumento fondamentale che riassume i punti di cui sopra è l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dall'Autorità Competente (per l'impianto in oggetto è il MATT) ed indispensabile per continuare ad esercire gli impianti soggetti ad IPPC.

L'AIA sostituirà le autorizzazioni esistenti in materia ambientale (autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico idrico, autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati<sup>1</sup>).

<sup>1</sup> Sono escluse dall'AIA le concessioni per il prelievo delle acque e l'iter autorizzativo relativo al DM 471/99 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06) sulle bonifiche dei siti contaminati.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata alle Autorità Competenti dalla Società Syndial per l'impianto CS 30 dello stabilimento di Porto Marghera è corredata da una serie di schede ed allegati tecnici così come previsto dalla modulistica approvata dalla Regione Veneto con DGR n. 668 del 20/03/2007.

Tale documentazione è articolata in:

- Schede, contenenti dati numerici su emissioni e consumi ed altre informazioni sintetiche sulle attività dello stabilimento.
- Allegati di supporto alle Schede, contenenti cartografie, copie di autorizzazioni, certificazioni, planimetrie, schemi e relazioni tecniche di approfondimento su specifici argomenti.

Il presente documento, in linea con quanto previsto dalla modulistica approvata dalla Regione Veneto, costituisce la Sintesi Non Tecnica della documentazione tecnica a supporto della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 2 LE ATTIVITA' SYNDIAL NEL SITO PETROLCHIMICO DI PORTO MARGHERA

L'area su cui sorge lo Stabilimento Syndial è interna al perimetro del sito petrolchimico multisocietario integrato di Porto Marghera, inserito nella più ampia area industriale di Porto Marghera.

L'area industriale di Porto Marghera occupa una superficie complessiva di circa 20 km<sup>2</sup> e le aziende presenti (circa 300) sono allocate in una superficie totale di 14 km<sup>2</sup>.

Le attività delle aziende presenti sono strettamente connesse tra loro, in quanto gli intermedi ed i prodotti di lavorazione di alcune costituiscono le materie prime per i cicli produttivi delle altre.

Le attività principali dell'area industriale di Porto Marghera sono le produzioni chimiche di base, le lavorazioni petrolifere ed i depositi di prodotti petrolchimici.

Le produzioni più importanti sono:

- Raffinazione e cracking del petrolio
- Cloro-soda
- Dicloroetano, Cloruro di Vinile Monomero e Polivinilcloruro
- Toluendiisocianato (fermato nel corso del 2006)
- Caprolattame (fermato alla fine del 2002)
- Acetoncianidrina
- Fibre sintetiche
- Depositi costieri
- Composti del fluoro

A queste si aggiungono quelle dei servizi, ovvero produzione e distribuzione di gas industriali, energia elettrica e vapore, depurazione di reflui industriali, incenerimento di reflui e rifiuti industriali.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	 
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 2.1 Cenni storici

Le origini della zona industriale di Porto Marghera risalgono al periodo della prima guerra mondiale quando fu sviluppato un piano per una nuova zona industriale localizzata sul margine della laguna di Venezia, per concentrare principalmente l'industria di base (settore metallurgico, chimico, petrolifero), le cui materie prime, di provenienza essenzialmente estera, potevano arrivare direttamente attraverso il nuovo porto.

Lo sviluppo delle attività che ne conseguì si può suddividere in quattro periodi storici:

1. Il primo arrivò fino allo scoppio della seconda guerra mondiale e vide la formazione e la crescita della prima zona industriale;
2. il secondo periodo iniziò alla fine del conflitto e si protrasse fino all'approvazione della legge speciale per Venezia n.171 del 16 aprile 1973. In quella fase si sviluppò la seconda zona industriale con le attività chimiche e petrolchimiche;
3. Il terzo periodo (fino al 1980) fu caratterizzato, dal blocco degli investimenti e dello sviluppo, causato dall'insorgere della crisi produttiva legata essenzialmente ai rincari dei costi dell'energia e delle materie prime; tuttavia, l'approvazione della legge speciale per Venezia, determinò la necessità, in questo periodo, di avviare i primi rilevanti interventi in campo ambientale con particolare riguardo agli scarichi idrici di laguna.
4. Il quarto ed ultimo periodo è quello che arriva fino ai nostri giorni, caratterizzato dalla ristrutturazione delle produzioni e dalla riorganizzazione gestionale delle attività con un conseguente recupero di efficienza e di remunerazione delle attività ma anche un sensibile decremento della forza lavoro occupata.

Attualmente presso lo stabilimento Syndial di Porto Marghera, risultano attivi i seguenti reparti:

- CS23-25, produzione di Cloro, Soda Caustica e Ipoclorito di sodio
- CS28, incenerimento di reflui clorurati con produzione di Acido Cloridrico soluzione
- CS 30, trattamento acque clorate
- DL1/2, produzione di 1-2 Dicloroetano

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	 
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 2.2 L'assetto impiantistico dello stabilimento

Di seguito vengono brevemente descritte le principali attività che attualmente vengono svolte nello stabilimento Syndial di Porto Marghera.

Oggetto della presente Domanda AIA è l'impianto CS 30 di trattamento reflui clorurati.

### IMPIANTO PRODUZIONE CLORO (reparti CS 23÷25)

La tecnologia applicata utilizza la deposizione elettrolitica del Cloro su anodi di titanio e del Sodio su catodi di mercurio.

Le materie prime sono costituite da Cloruro Sodico ed energia elettrica. I principali prodotti sono:

- Cloro
- Soda
- Idrogeno.

Il Cloro viene utilizzato per la produzione di 1,2-dicloroetano, a sua volta materia prima per la produzione di CVM. La Soda è destinata sia ad usi interni che alla vendita. L'idrogeno è venduto a terzi per usi vari, di processo ed energetici.

Il prodotto secondario è costituito dall'Ipoclorito di Sodio, ottenuto dalla reazione tra Cloro e Soda; viene venduto a terzi mediante spedizione via autobotti.

### IMPIANTO PRODUZIONE DICLOROETANO (reparti DL 1/2)

Il prodotto è costituito dal Dicloroetano (DCE) che viene ottenuto dalla clorurazione chimica dell'Etilene fornito dalla Società POLIMERI EUROPA. Il DCE viene utilizzato come intermedio per altri prodotti (produzione di Cloruro Vinile Monomero - CVM) presso gli impianti della Società INEOS Vinyls Italia S.p.A.

### IMPIANTO DI TERMODISTRUZIONE RESIDUI ORGANO-CLORURATI (reparto CS28)

In tale impianto vengono termodistrutti residui organo-clorurati provenienti da altre lavorazioni dello stabilimento e da altri siti esterni a Porto Marghera, con formazione di acido cloridrico soluzione per usi interni e/o vendite. L'impianto è composto da quattro sezioni principali: combustione, assorbimento acido cloridrico, concentrazione acido cloridrico e distillazione acido cloridrico in soluzione per produzione acido gassoso.

### IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE CLORURATE (reparto CS 30)

In tale impianto vengono trattate tutte le acque reflue clorurate provenienti dai reparti DL 1/2, CS28 e da altri reparti produttivi interni dello stabilimento, nonché le acque di risulta dalle

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

operazioni di drenaggio della falda effettuate ai fini della messa in sicurezza d'emergenza del sito produttivo.

#### PARCO STOCCAGGI (reparto PSO)

Presso il PSO (Parco Serbatoi Ovest) vengono stoccate alcune materie prime in ingresso, prodotti intermedi e quelli in uscita dallo stabilimento.

La movimentazione delle sostanze, viene effettuata:

- per Ammoniaca (in ricevimento) o Cloruro di Vinile Monomero (in spedizione) presso pontili marini di proprietà e gestiti da POLIMERI EUROPA;
- Butano saturo mediante rampa di carico ferrocisterne presso PSO.

Per quanto riguarda in particolare il CVM, questo viene stoccato da Syndial per conto della società INEOS Vinyls, la quale risulta però proprietaria delle sfere. Anche il Butano viene stoccato in serbatoi dei quali risulta proprietaria POLIMERI EUROPA.

#### MAGAZZINI PRODOTTI

Nel magazzino 5 vengono stoccate materie prime e chemicals imballati utilizzati nei vari reparti produttivi. Nel magazzino CS21 viene stoccato il sale (cloruro di sodio) utilizzato nel processo elettrolitico di produzione del cloro presso il reparto CS23-25.

#### DEPOSITI PRELIMINARI DI RIFIUTI PERICOLOSI

Syndial gestisce alcuni depositi preliminari per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dai propri cicli produttivi.

#### PARCO FERROVIARIO

Syndial mette a disposizione il parco ferroviario alle società coinesediate e ne cura la manutenzione.

Attualmente E.R.F. (Esercizio Raccordi Ferroviari) gestisce la movimentazione ferroviaria, trasportando prevalentemente Acido Fluoridrico per conto di Solvay Fluor Italia e Acetoncianidrina per Arkema.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 2.3 La Politica di Sicurezza, Salute ed Ambiente

*Lo Stabilimento Syndial di Porto Marghera, in linea con le Politiche e le Linee Guida Societarie e continuando una tradizione pluriennale nell'applicazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza e di Gestione Ambientale, intende perseguire le proprie attività in modo sostenibile per la tutela dell'ambiente e finalizzate alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione.*

*Lo Stabilimento, inserito in prossimità alla Laguna di Venezia, in un contesto ambientale fortemente caratterizzato dalla sua connotazione geografica, ha vissuto importanti cambiamenti strutturali che l'hanno portato ad essere parte integrante di una complessa area multisocietaria, nella quale è stato da tempo avviato un piano di risanamento ambientale e di recupero del territorio.*

*A tale proposito Syndial di Porto Marghera reputa necessario favorire una piena collaborazione con le Società coinsediate e con tutte le altre parti interessate incluse le Imprese "terze" che operano per essa all'interno e all'esterno dello Stabilimento, nonché valorizzare il rapporto con il territorio, attuando forme di comunicazione trasparenti e comprensibili rivolte alla popolazione ed alle Istituzioni.*

*Lo Stabilimento individua obiettivi di miglioramento continuo, coerenti con le proprie attività, caratteristiche e dimensioni, per favorire il controllo delle proprie prestazioni in tema di Salute, Sicurezza ed Ambiente, anche con l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato, in conformità alla Norma UNI EN ISO 14001 di recente revisione.*

*Lo Stabilimento è impegnato, nell'ambito delle proprie attività, alla prevenzione e sicurezza dei propri dipendenti e di ogni altra persona all'interno del sito, minimizzando i rischi di incidenti, gli infortuni e l'esposizione agli agenti di rischio; è anche impegnato alla tutela dell'ambiente prevenendo eventuali impatti causati dalla presenza di rumore e di sostanze pericolose nelle emissioni all'atmosfera, negli scarichi idrici e nei rifiuti.*

*Per il raggiungimento dei citati obiettivi, inseriti in un'ottica dinamica di sistema, la Direzione di Syndial di Porto Marghera ritiene fondamentale che:*

- *siano rispettate le prescrizioni di legge applicabili ed altre prescrizioni sottoscritte dall'azienda curandone la registrazione e la verifica del loro rispetto;*
- *principi della presente politica e gli obiettivi di tutela ambientale adottati, siano condivisi con gli organismi sindacali e siano diffusi a tutti i livelli dello Stabilimento, nonché comunicati agli Enti pubblici ed alle Società coinsediate;*
- *siano sensibilizzate e coinvolte, attraverso interventi informativi e/o formativi, tutte le parti interessate costituite dal proprio personale, dai fornitori di servizi e dalle imprese operanti nel sito, per garantire le competenze richieste ed una continua prevenzione/protezione in campo ambientale, della salute e sicurezza;*
- *vi sia un'attiva collaborazione con gli Enti preposti, con la Società consortile SPM e le altre*

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

*Società coinsediate nella predisposizione di piani di emergenza e di quant'altro necessario al mantenimento delle condizioni di sicurezza e salvaguardia dell'ambiente;*

- *le attività vengano condotte nell'ottica di un Sistema di Gestione Ambientale, conforme ai requisiti della nuova Norma UNI EN ISO 14001/2004 ed un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme ai requisiti del D.Lgs. 334/99.*

*Per l'attuazione di tali obiettivi lo Stabilimento:*

- *dispone di un'idonea struttura organizzativa all'interno della quale sono stati identificati, definiti e comunicati ruoli, responsabilità ed autorità del personale che partecipa alla gestione dell'Ambiente e della Sicurezza;*
- *valuta periodicamente gli aspetti ambientali ed i rischi d'incidente rilevante connessi alle proprie attività, al fine di predisporre adeguati provvedimenti e definire programmi per il continuo miglioramento;*
- *applica i sistemi di monitoraggio degli indicatori di prestazione nel campo della Salute, della Sicurezza, dell'Ambiente e dei programmi di miglioramento;*
- *assicura che le attività siano condotte sulla base di competenze, procedure e circolari operative adeguate alle attuali esigenze e secondo parametri di processo specificati e controllati;*
- *identifica le necessità formative e cura l'attività di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale interno e si assicura che il personale delle Imprese operanti all'interno dello stabilimento abbia le competenze richieste per operare nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'Ambiente, della Salute e della Sicurezza;*
- *predisporre, testa e revisiona periodicamente i piani di gestione delle emergenze;*
- *registra, segnala ed analizza gli incidenti, i mancati incidenti e gli eventi ambientali, identificandone le cause, pianificando ed attuando azioni correttive e/o preventive adeguate;*
- *effettua periodiche verifiche ispettive interne rivolte sia alle Funzioni/Unità di Stabilimento che alle Imprese "terze" che operano per Syndial, per valutare l'applicazione e l'efficacia dei Sistemi di gestione e per identificare aree di possibili miglioramenti.*

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 2.4 Descrizione dell'impianto CS 30

Le acque clorurate da trattare vengono raccolte in due serbatoi (1000 m<sup>3</sup> cadauno) e mantenute in agitazione, mediante jet-mixing, per evitare il depositarsi di solidi nei serbatoi.

Le acque vengono quindi inviate alla sezione di chiariflocculazione dove, dopo l'aggiunta di soda per correggere il pH e l'aggiunta di una piccola quantità di polielettrolita per attivare la flocculazione e dopo aver lasciato maturare il fango così prodotto, le acque vengono trasferite per gravità ai chiarificatori.

Nei chiarificatori avviene la separazione della maggior parte dei solidi che vengono convogliati nell'addensatore.

Le acque chiarificate vengono ulteriormente trattate mediante filtri a sabbia autopulenti e raccolte in serbatoio polmone. I fanghi raccolti nell'addensatore vengono periodicamente estratti ed inviati a smaltimento presso impianti autorizzati o adeguatamente filtropressati prima del loro invio in discarica autorizzata. Dal serbatoio polmone, le acque vengono inviate alla sezione di strippaggio in corrente di vapore, costituita da due colonne in serie operanti sottovuoto. I vapori uscenti dalla testa delle colonne vengono condensati in due fasi successive: la prima effettuata in scambiatori ad acqua mare e successivamente in condensatori a freon per permettere la condensazione dei clorurati strippati dalle acque. I gas residui della condensazione vengono aspirati e inviati ai forni di combustione dell'impianto CS28. I clorurati liquidi condensati vengono separati dall'acqua di condensazione in appositi serbatoi; la fase acquosa viene riciclata all'ingresso dell'impianto, mentre la fase organica separata per decantazione viene inviata nei forni di combustione del CS28 per essere smaltita.

L'acqua depurata in uscita della seconda colonna viene inviata prima ai filtri a tela, successivamente ai filtri di guardia autopulenti costituiti da cartucce ad alta capacità filtrante. In alternativa le acque possono essere filtrate tramite il sistema costituito da filtri a tele, e da filtri del tipo a sabbia a lavaggio continuo. Dal filtro a sabbia l'acqua viene inviata ad apposito serbatoio contenente carboni attivi, quindi viene collettata al depuratore centralizzato SG31 (gestito dalla società S.P.M.).

La qualità delle acque all'impianto di trattamento centralizzato SG31 è monitorata da adeguati strumenti di controllo del processo quali analizzatore continuo di clorurati allo scarico delle colonne di strippaggio e contaparticelle per verifica solidi sospesi allo scarico della colonna di strippaggio dopo filtrazione di guardia.



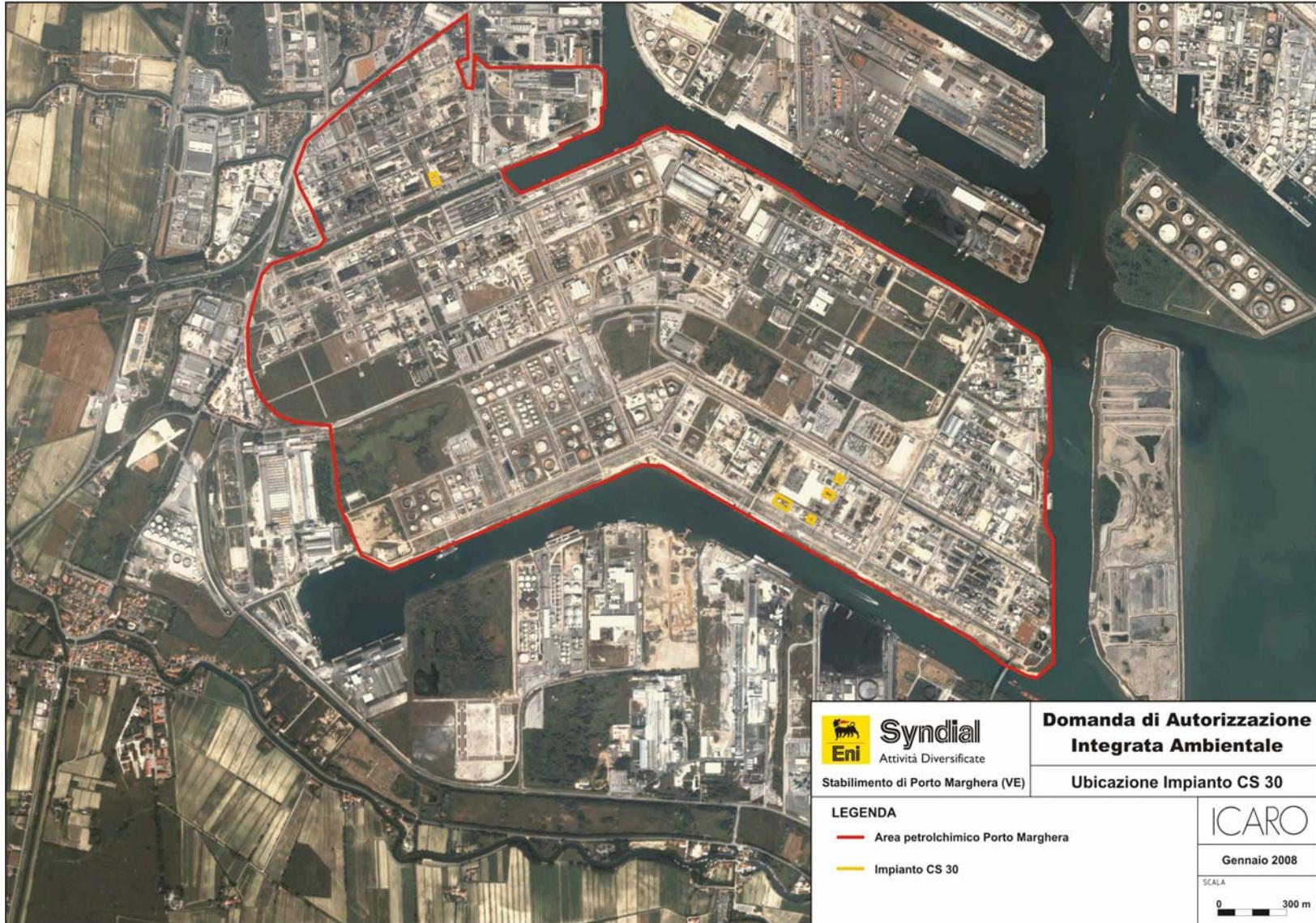
REGIONE DEL VENETO

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE

Impianto CS 30



Syndial  
Stabilimento di Porto Marghera



 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	 
	<b>Impianto CS 30</b>	

### 3 I CONSUMI

#### 3.1 I consumi di materie prime

Nell'impianto CS 30 vengono trattate tutte le acque reflue clorate provenienti dai reparti DL 1/2, CS28 e da altri reparti produttivi interni dello stabilimento Syndial. Inoltre l'impianto è autorizzato al trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti liquidi:

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER
Rifiuti derivanti da operazioni di bonifica acque di falda	191307*
Rifiuti derivanti da operazioni di bonifica acque di falda	191308
Rifiuti derivanti da interventi manutentivi presso impianto clorosoda	130306*
Rifiuti derivanti da operazioni di lavaggio del sistema a membrane di SG31	190808

Nell'impianto CS 30 sono adottate tutte le seguenti precauzioni per minimizzare i potenziali effetti negativi sull'ambiente generabili dalle attività di ricezione dei rifiuti.

#### 3.2 I consumi energetici

Le risorse energetiche che vengono impiegate per il funzionamento dell'impianto CS 30 sono le seguenti:

- energia elettrica,
- energia termica come vapore,

tutte approvvigionate direttamente dalle reti di sito petrolchimico esistenti.

#### 3.3 I consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto CS 30 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Acqua mare di raffreddamento;
- Acqua industriale per usi di raffreddamento e/o lavaggi apparecchiature;
- Acqua demineralizzata per usi di processo;
- Acqua potabile e semipotabile.

L'acqua mare viene prelevata direttamente dalla Laguna attraverso il Canale Industriale Sud, attraverso la Presa AL1 sud; l'acqua industriale di raffreddamento viene prelevata direttamente dal Naviglio Brenta (Presa Oriago) e dall'acquedotto C.U.A.I., o indirettamente da essi, attraverso il circuito torri di raffreddamento.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 4 LE EMISSIONI

### 4.1 Le emissioni in atmosfera

I principali punti di emissione in atmosfera dell'impianto CS 30 sono costituiti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle acque di falda, rifiuto in ingresso all'impianto di trattamento CS 30.

Tali emissioni sono trattate mediante specifici sistemi a carboni attivi.

Per quanto riguarda invece i flussi gassosi residui contenenti composti organici clorurati generati nella sezione di strippaggio e successiva condensazione dell'impianto CS 30, questi sono convogliati e trattati nei forni combustori dell'impianto di incenerimento CS28 della stessa Syndial.

L'aria aspirata dai ventilatori P921/A-S per mantenere in depressione gli apparecchi della sezione di chiariflocculazione e di filtrazione primaria è convogliata ai forni di combustione del CS28 o, in alternativa, al forno vent-gas del reparto CV22/23

Per quanto riguarda invece le emissioni fuggitive, la principale sostanza emessa è il Freon 134a, utilizzata a ciclo chiuso nel circuito frigorifero comune ai reparti CS 30 e DL1/2.

### 4.2 Gli scarichi idrici

Gli effluenti acquosi generati dell'impianto CS 30 scaricati direttamente in Laguna attraverso il punto di scarico autorizzato SM15 (punto di immissione SM15/7W, cointestato con INEOS Vinyls) sono:

- acque di raffreddamento,
- scarichi civili che subiscono trattamento in fosse settiche di reparto.
- acque meteoriche provenienti da aree non segregate d'impianto.

Le acque clorate trattate, in uscita in uscita dall'impianto CS30, sono inbece inviate a trattamento finale presso il depuratore chimico-fisico-biologico SG31, gestito dal consorzio S.P.M.

Il punto di controllo a piè di impianto CS30 è denominato SI2 e viene sottoposto ad uno specifico piano di monitoraggio.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

### 4.3 La produzione di rifiuti

Le principali tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto CS 30 sono:

- fanghi derivanti dalla sezione di chiariflocculazione dei reflui clorurati;
- fondi di distillazione clorurati dal serbatoio D907 che si ottengono dall'ultimo separatore a fiorentina presente nel processo;
- rifiuti prodotti nell'impianto derivanti da attività periodiche di manutenzione quali pulizia serbatoi, sostituzione tele / candele filtranti o carboni attivi e pulizia rete fognaria.

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto CS 30 è regolata a livello di stabilimento Syndial.

Syndial ha allestito e gestisce alcuni depositi preliminari di rifiuti pericolosi e non pericolosi, a fronte di specifiche Autorizzazioni della Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali.

Le Autorizzazioni all'esercizio dei suddetti depositi preliminari definiscono la tipologia dei rifiuti che possono essere ammessi, la capacità massima che possono essere stoccare e le modalità di stoccaggio e gestione.

### 4.4 Il rumore

Per valutare l'impatto acustico dello stabilimento petrolchimico di Porto Marghera sull'esterno, dopo la pubblicazione del DPCM 1/3/91, Syndial ha effettuato più campagne di misura nel corso degli anni, nell'ambito delle quali sono stati individuati numerosi punti per i rilievi fonometrici, dislocati, sia lungo il perimetro di stabilimento che all'interno, in posizioni di confine con le aree di proprietà delle Ditte coinsediate.

Dalle indagini effettuate emerge che in prossimità dell'impianto CS 30, nelle postazioni perimetrali viene rispettato il valore limite di immissione stabilito nei periodi diurno e notturno, mentre per quanto riguarda le postazioni interne, (di confine con le ditte coinsediate) le misure effettuate non consentono di trarre conclusioni ben precise, poiché la presenza di più sorgenti di rumore appartenenti a società diverse causa emissioni sovrapposte che rendono impossibile la stima del livello sonoro della singola sorgente.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto CS 30</b>	

## 5 EFFETTI POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALLE MTD APPLICATE

La valutazione integrata ambientale dell'impianto CS 30 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera (VE) è stata effettuata basandosi sui principali indirizzi metodologici definiti all'art.3 del D.Lgs. 59/05:

- a) *Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;*
- b) *Non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;*
- c) *Deve essere evitata la produzione di rifiuti (...); in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, (...);*
- d) *L'energia deve essere utilizzata in modo efficace;*
- e) *Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;*
- f) *Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.*

L'analisi sulle componenti ambientali sopra individuate, confrontate con i dati di emissione dell'intero Polo Industriale di Porto Marghera, evidenzia come di fatto non risultano aspetti ambientali significativamente influenzati dall'attività in oggetto.

Il contributo dell'impianto CS 30 di Syndial in termini di consumi, emissioni e produzione di rifiuti rispetto al contesto industriale in cui è inserito risulta scarsamente significativo.

Pertanto, considerando anche che l'analisi dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) ha mostrato una situazione di sostanziale conformità, si può affermare che nell'impianto CS 30 è attuata la prevenzione integrata dell'inquinamento.